



Marco Zambelli, uno dei più positivi nel Brescia, qui contro la FeralpiSalò

NUOVO ACQUISTO
A battere le punizioni ci pensa il brasiliano Vitor Saba



■ C'è una punizione? Niente paura. Che sia di prima o di seconda, da mettere in porta oppure a centro area per la deviazione di un compagno, c'è Vitor Rodrigues Saba. O più brevemente, come da account twitter, vitorsaba. Il ventiduenne brasiliano di Rio de Janeiro è il nuovo arrivo in casa Brescia.

Approdato nella città della Leonessa martedì, nel pomeriggio (alla faccia del fuso orario) era già sull'erba del San Filippo a far gruppo con i nuovi compagni. La sera di Ferragosto, poi, Calori l'ha subito piazzato dietro le punte nei primi 45' del triangolare. Con un compito, a quanto s'è potuto vedere, ben preciso: battere tutte le palle da fermo. E che il trequartista (anche se c'è chi lo presenta come esterno d'attacco) sia in possesso di un mancino di tutto rispetto, è parso chiaro ai presenti, nonostante un collega l'abbia goliardicamente ribattezzato «giocatore da Subuteo». Centottantaquattro centimetri d'altezza, l'ex scuola Flamengo ha mostrato anche una discreta progressione e un taglio per Mitrovic da buona visione di gioco. Per tutto il resto, non rimane che attendere. Vitorsabadario, tutt'attaccato, è la nuova scommessa. Palazzi permettendo... **f. z.**



El Kaddouri: un «caso» di mercato che continua a tenere il Brescia sulle spine

Il «caso EK» Addio al procuratore sotto con Raiola

Improvviso «divorzio» di El Kaddouri da Striani. Riecco il Parma, con lo «sconto»

BRESCIA «Non ho capito né i motivi, né i tempi». Daniel Striani è «confuso». Il procuratore, anzi l'ex, di El Kaddouri commenta la scelta del suo assistito con pacatezza, ma con evidente sorpresa: «Detto che per Omar più che un agente ero un consigliere (non c'erano carte firmate, ma solo fiducia reciproca), tra noi c'è sempre stato un rapporto che andava oltre quello professionale. Un rapporto umano, d'amicizia. Mai una lite, toni sempre rilassati». La scelta recente fatta dal belga-marocchino, passare alle cure di Mino Raiola, ha spiazzato Striani. «Sto ancora aspettando spiegazioni. Ho saputo della cosa dai giornali e dai siti web e sto cercando, inutilmente, di contattare Omar da oltre 48 ore. Prima, ci sentivamo parecchie volte al giorno... Per me è una delusione a livello umano. I soldi, vanno e vengono». Eppure, ci sarà qualcosa da rimproverarsi se la situazione è degenerata in tal modo... «No, nulla da rimproverare a lui. E tantomeno a me. Io posso camminare dritto. Nel mio piccolo, sono un agente "da due soldi", credo di aver portato Omar ad un'offerta concreta da parte di due grandi squadre come la Juve e il Parma». E proprio con il Parma, Striani rivela che le cose erano pronte a risistemarsi. Anzi, prontissime: «Avremmo chiuso con gli emiliani per fine settimana. Ci sarebbe stato l'incontro tra Corioni e Ghirardi, incontro fissato da Leonardo, che già da fine luglio aveva riallac-

ciato con me, mostrando per primo, di aver capito la situazione del ragazzo. Ecco perché non riesco a comprendere la tempistica». Un incontro che ci sarà ma, a detta del presidente del Brescia, all'inizio della prossima settimana: «Ghirardi è all'estero fino al 20 agosto - ha affermato Corioni -. Ci incontreremo al suo rientro». Lo stupore continua ad affiorare qua e là tra la punteggiatura del discorso: «Omar poteva essere più chiaro con me, sentirmi in modo civile. Non credo di averlo danneggiato: capisco che lui fosse teso per i tempi che si allungavano, ma succede a molti giocatori. Se la sua situazione è ancora in stallo, non credo di essere io il problema». La scelta di Mino Raiola, non cambia però l'affetto per EK: «Non sto a giudicare le scelte altrui. Gli auguro comunque tutto il bene». Con Raiola, il feeling col Parma (e col Brescia) pare d'altro spessore. I ducali però offrono 2 milioni per il cartellino, da via Bazoli ne chiedono almeno 700-800mila in più, giudicando troppo elevato un 44% abbondante di «sconto rifiuto iniziale» (il primo contratto era chiuso per 3 milioni e 600mila euro). Alla finestra resta anche il Milan: le relazioni positive che questa primavera Giovanni Galeone ha portato a Massimiliano Allegri, sono ancora sull'agenda del mister rossonero. E Raiola, da vecchio marpione, lo sa bene. **f. z.**

Corioni «Capisco le difficoltà... Ma non ci siamo»

Meno severo che nel dopo-Cremonese ma il giudizio del «pres» resta negativo

SALÒ Dalle smorfie del dopo Cremonese, alle «smorfiette» del dopo triangolare. Gino Corioni, accomodato sui seggiolini della tribuna del «Turina» di fianco a Sergio Saleri, stavolta la prende con più filosofia. Aveva dichiarato che non gli interessava molto il risultato di coppa, figuriamoci (seppur positivo) quello di Salò. Voleva solo il bel gioco e anche stavolta, seppur in dose minore e con più attenuanti, non è stato accontentato. Ma la lingua del «pres», a recente memoria tagliente quando torneo gardesano, è stata decisamente più dolce: «Brescia molto sperimentale - conviene Corioni -. Difficile vedere la squadra giocare bene con cinque-sei titolari in una formazione e cinque-sei nell'altra, oltre a qualcuno fuori. Certo, sono partite necessarie perché si possa trovare la forma migliore». Sui problemi difensivi, minimizza: «Calori non mi pare abbia preso molti gol lo scorso anno, quindi immagino che sia così fino a che non avrà trovato il giusto assetto. E non è solo la difesa da sistemare: siamo troppo lunghi. Certo. Le difese erano "ballerine", ma Calori sa amministrare bene quel reparto. Salamon centrale? Molto positivo. È un ruolo che può fare, è bravissimi

mo di testa. Su quelli rapidi devono essere rapidi i due difensori. Che non lo sono...». Buone le sensazioni destate al pres dalla prestazione del brasiliano Saba: «Questo è uno molto bravo. Ma è appena arrivato, non ha neppure dormito per il fuso...». Nel complesso dunque un Corioni più comprensivo, ma il giudizio finale

resta: «Impressioni nel complesso piuttosto negative, ma non si possono fare miracoli in tre giorni. E poi, la forma dei giocatori, in questo periodo, dipende molto dal momento della preparazione». Anche Gigi Maifredi sposa la linea del «calcio d'agosto» e del periodo sperimentale: «Detto che con la Cremonese, anche se loro erano più in palla, siamo stati un pizzico sfortunati, noi miriamo a partire bene in campionato. Nel triangolare ho già visto giocatori con una gamba diversa. Nei tornei serali qualche svarione può capitare, ma credo che per Crotone saremo a posto». «Fiducia» è la parola chiave per il Maifredi: «Ne ho parecchia nel lavoro dei preparatori e di Alessandro Calori. Poi, che qualcuno entri in forma dopo altri, ci può stare. Saba? Fuori di dubbio che abbia delle qualità». **f. z.**

LE SCUSANTI



«Dipende molto dal momento particolare della preparazione»